



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

FENDI
ROMA

Fondazione Arnaldo Pomodoro e FENDI

presentano

ARNALDO POMODORO.

IL GRANDE TEATRO DELLE CIVILTÀ

a cura di **Lorenzo Respi** e **Andrea Viliani**

in collaborazione con **Fondazione Arnaldo Pomodoro**

12 maggio – 1° ottobre 2023

Palazzo della Civiltà Italiana

Quadrato della Concordia, 3 – Roma EUR

Il **12 maggio 2023** FENDI inaugura all'interno della propria sede, il *Palazzo della Civiltà Italiana* a Roma, la mostra *Arnaldo Pomodoro. Il Grande Teatro delle Civiltà*, a cura di **Lorenzo Respi** e **Andrea Viliani** in collaborazione con **Fondazione Arnaldo Pomodoro**. La mostra sarà visitabile gratuitamente **fino al 1° ottobre 2023**.

La collaborazione tra Fondazione Arnaldo Pomodoro e FENDI rientra in una *partnership* più ampia volta a unire il rispetto per l'eredità storica al sostegno e alla diffusione dei linguaggi artistici contemporanei e alla ricerca di nuove forme di collaborazione basate sulla sostenibilità e l'innovazione.

Concepita per gli spazi sia interni che esterni del *Palazzo della Civiltà Italiana* all'EUR – che dal 2015 ospitano la sede romana di FENDI – la mostra attraversa settant'anni di ricerca dell'artista, configurandosi come un **"teatro" autobiografico**, al contempo reale e mentale, storico e immaginifico, in cui vengono messe in scena **circa trenta opere** realizzate da Pomodoro tra la fine degli anni Cinquanta e il 2021, insieme a una serie di **materiali d'archivio** – fotografie, documenti, bozzetti, disegni, molti dei quali inediti – che evocano lo spirito e l'atmosfera dello studio e dell'archivio dell'artista.

Il Grande Teatro delle Civiltà esplora l'**interconnessione**, nella pratica di Pomodoro, fra **arti visive** e **arti sceniche** e mette in evidenza il rapporto tra **la dimensione progettuale** dell'opera e la sua **realizzazione**. Una trama da cui emergono i possibili e molteplici riferimenti a quelle **"civiltà" arcaiche, antiche, moderne, o anche solo**

con il patrocinio di



ROMA



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

FENDI
ROMA

fantastiche, a cui l'opera di Pomodoro costantemente rinvia, originando forme e materie che sono al contempo **memoria del passato e visione del futuro** e che rifondano **le nostre conoscenze e i nostri immaginari, la nostra esperienza del tempo e dello spazio, della storia e del mito.**

Il percorso della mostra prende avvio ai quattro angoli esterni dell'edificio dove sono poste le **quattro sculture *Forme del mito*** (1983) – ***Il potere (Agamennone), L'ambizione (Clitennestra), La macchina (Egisto) e La profezia (Cassandra)*** – tratte dalle macchine sceniche che furono realizzate per il ciclo teatrale dell'artista Emilio Isgrò, ispirato all'*Oresteia* di Eschilo, svoltosi sui ruderi della piazza di Gibellina distrutta dal terremoto del Belice. Inserendosi come quinte tra il *Palazzo*, il paesaggio naturale e la comunità urbana circostante, le quattro *Forme del mito* ridisegnano e ri-significano l'edificio, trasformando il cosiddetto **Colosseo Quadrato** – una delle architetture simbolo del Modernismo e del Razionalismo italiano – in un'opera aperta, reinterpretabile e riprogettabile, e non quindi definita una volta e per sempre.

Nel vestibolo di ingresso del *Palazzo delle Civiltà Italiana* compaiono **due opere-costume** realizzate dall'artista per due spettacoli teatrali: il **Costume di Didone** (per *La tragedia di Didone, regina di Cartagine* di Christopher Marlowe, messa in scena a Gibellina nel 1986), e il **Costume di Creonte** (per *Oedipus Rex* di Igor' Stravinskij, rappresentato a Siena nel 1988). Prodotti con **materiali scultorei abbinati a materiali effimeri** come la rafia e il tessuto, questi costumi richiamano le iconografie e la drammaturgia della Grecia arcaica così come le antiche iconografie e tecniche tradizionali delle opere d'arte africane e asiatiche, riattivando il racconto delle storie leggendarie di Didone e di Edipo.

La mostra continua in **due sale speculari** e una **sala di raccordo**, pensate come **due atti di un'opera teatrale** con un **intermezzo**. Negli ambienti principali troviamo **due opere di colore opposto**, allestite simmetricamente: ***Le battaglie*** (1995), di colore nero, e ***Movimento in piena aria e nel profondo*** (1996-1997), di colore bianco.

La prima con le sue forme angolari, spigolose e taglienti e i diversi materiali utilizzati (grovigli di corde, cunei, bulloni) evoca la *Battaglia di San Romano* di Paolo Uccello, capolavoro del Rinascimento. Accanto a questa sono allestite altre due opere che approfondiscono il racconto della ricerca di Pomodoro: la ***Grande tavola della memoria*** (1959-1965), una riflessione sul bassorilievo e sulla tecnica antica della fusione sull'**osso di seppia**, e il ***cubo*** (1961-1962), opera che coincide con l'avvio di una ricerca sulle forme elementari della **geometria euclidea**. Nella seconda sala l'opera ***Movimento in piena aria e nel profondo***, composta da una duplice curva riferibile ai **grandi spazi celesti e terrestri**, rappresenta l'agire scultoreo come "scavo dentro la complessità delle cose" che si solidifica nella consapevolezza di poter "curvare il tempo e lo spazio".

Accanto è esposta un'opera che idealmente dona circolarità alla mostra, permettendo di ribaltare il suo finale e ripartire dal suo incipit: ***Continuum*** (2010), un grandioso rilievo interamente occupato dai **segni** caratteristici delle prime opere dell'artista, una sorta di "tracciato" che reca i **codici** e l'**inventario** di tutta la sua "**scrittura**".

con il patrocinio di



ROMA



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

FENDI
ROMA

In queste due sale, come una **mostra nella mostra**, sono inoltre presentati **materiali progettuali e documentari**, perlopiù **inediti**, – libri d'artista, schizzi, disegni, modellini, lettere, fotografie, cataloghi, materiali di studio dei progetti più significativi – allestiti dentro bacheche cassettiere e rastrelliere apribili e consultabili dai visitatori, in modo da richiamare l'atmosfera dello **studio dell'artista** e lo spirito del suo **archivio**.

A fare da raccordo tra le due sale, come un **intermezzo** tra due atti teatrali, la **Rotativa di Babilonia** (1991), collocata all'esterno ma visibile dalle vetrate del *Palazzo*, con la sua forma circolare suggerisce l'idea di un movimento ciclico e continuo, che si compie sia nel tempo che nello spazio. Nel corridoio interno invece è esposta la serie delle **Tracce** (1998), composta di **ventuno rilievi calcografici bianchi, neri e ruggine**.

Il percorso si conclude sul loggiato del terzo piano con **Osso di seppia** (2011-2021), **matrice** simbolica di tutte le opere dell'artista, che ha iniziato la sua ricerca scultorea proprio incidendo l'osso di seppia, presente anche, come elemento emblematico, nell'ambiente *Ingresso nel Labirinto*, collocato nell'ex sede espositiva della Fondazione dell'artista a Milano, presso cui FENDI ha la sua sede milanese dal 2013.

Il Grande Teatro delle Civiltà è anche il punto di partenza per **scoprire le altre opere di Pomodoro collocate a Roma e nel mondo**, un'occasione per approfondire la conoscenza della ricerca dell'artista e il suo rapporto con la "città eterna": la mostra è anche accompagnata da un catalogo monografico edito da **Skira** – con un saggio dei due curatori, articolati apparati critici e bio-bibliografici e un'estesa documentazione fotografica della mostra – che sarà acquistabile nelle boutique FENDI e direttamente nello spazio espositivo. Digitalmente esplorabile attraverso un mini-sito dedicato (<http://arnaldopomodoro.fendi.com/>) attraverso il quale ci si potrà anche registrare per visitare la mostra.

Arnaldo Pomodoro. Il Grande Teatro delle Civiltà

a cura di Lorenzo Respi e Andrea Viliani in collaborazione con Fondazione Arnaldo Pomodoro

Palazzo della Civiltà Italiana – Quadrato della Concordia 3, Roma EUR

Dal 12 maggio al 1° ottobre 2023

da lunedì a domenica, dalle 10:00 alle 20:00

giorno di chiusura 15 agosto

Ingresso libero

CONTATTI PER LA STAMPA:

con il patrocinio di





Fondazione
Arnaldo Pomodoro

FENDI
ROMA

FENDI

Maria Sole Henny Worldwide maria.sole.henny@fendi.com

Flavia Cirrincione Worldwide flavia.cirrincione@fendi.com

Fondazione Arnaldo Pomodoro

Via Vigevano 9 - 20144 Milano

tel. (+39) 02 89 075 394

info@fondazionearnaldopomodoro.it

fondazionearnaldopomodoro.it

Lara Facco P&C

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Claudia Santrolli | M. +39 339 7041657 | E. claudia@larafacco.com

Camilla Capponi | M. +39 366 3947098 | E. camilla@larafacco.com

con il patrocinio di

